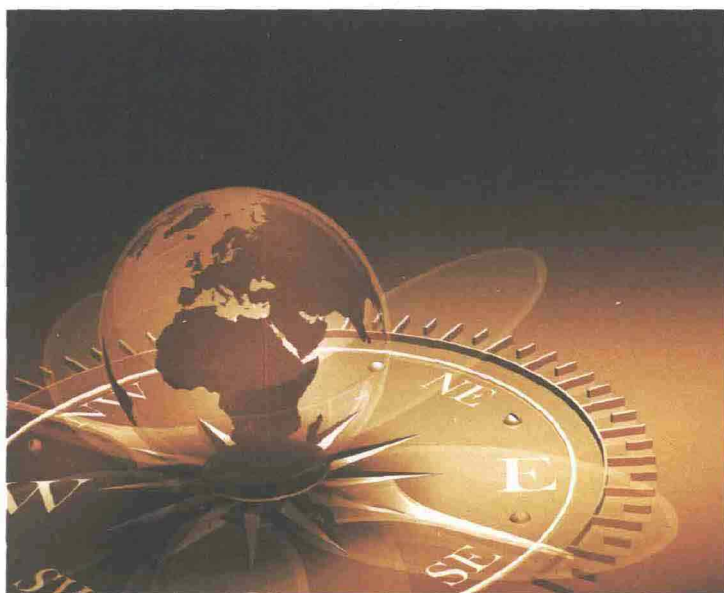


COVER STORY

forum sostenibilità

Verso un altro mondo possibile

Al Teatro Binario di Monza il Forum Sostenibilità ha dato voce alle diverse anime che nei propri ambiti lavorano per un futuro migliore. L'evento lancia Nuovi Mondi 2008, festival internazionale su arti visive, editoria e internet, incentrate sullo sviluppo sostenibile



Anteprima del Festival Nuovi Mondi 2008, il Forum Sostenibilità - che si è svolto a Monza il 28 e 29 marzo e a Terni l'11 aprile - si è proposto come crocevia di punti di vista ed esperienze. Uno spaccato su quanto è stato pensato e fatto sino a oggi in Italia e quanto ancora si può e si deve fare. Obiettivo: chiamare a raccolta e valorizzare le produzioni sensibili al tema della sostenibilità, per stimolare la nascita di nuovi protagonisti, sia sul versante culturale sia dei media nel senso più ampio. Ma anche tutelare e far crescere le diverse espressioni culturali, artistiche e di pensiero così come si tutela la biodiversità in campo ambientale.

In tal senso, è stata emblematica la giornata d'apertura con interventi di filosofi come Massimo Marassi, di registi come Giacomo Campiotti - suo il film 'Mai + come prima', proiettato a fine lavori - del fotoreporter Claudio Gallone, dello scrittore Giuseppe Altamore - autore del libro *Acqua Spa* - e di esperti di media e Tv, come Maria Elena Andreotti del Segretariato Sociale Rai, Paola Feo di Arcoiris.tv e Massimo Sammito di Multi Ethnic Channel. All'evento hanno partecipato i giovani talenti del Liceo musicale Vincenzo Appiani che si sono esibiti in intervalli musicali a scandire i diversi gruppi di interventi.

L'iniziativa - promossa da Pentapolis in collaborazione con Legambiente e Planet Life Economy Foundation, con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo economico, del Segretariato Sociale Rai e di MediaFriends Onlus - è un'anteprima di Nuovi Mondi 2008, festival internazionale su arti visive, editoria e internet, incentrate sullo sviluppo sostenibile. Nel corso della rassegna una commissione presieduta da Oliviero Toscani selezionerà i lavori più interessanti provenienti da tutto il mondo.

Nella seconda giornata - dal titolo 'Obiettivo politico, impegno istituzionale' - sono stati quindi analizzati i fattori critici della nozione 'città sostenibile', attraverso una serie di case history riferite agli aspetti più concreti della problematica.

I lavori sono stati aperti dal sindaco di Monza Michele Faglia che ha sottolineato come "la consapevolezza deve guidare le nostre

*forum sostenibilità***COVER STORY**

azioni in un contesto dove l'ignoranza non è ammessa. A maggior ragione in Brianza: perché in un territorio che conta un'impresa ogni otto abitanti è necessario divulgare queste tematiche al grande pubblico". Mentre Vincenzo Ascrizzi, assessore Comunicazione e marketing territoriale del Comune di Monza ha proseguito: "Finalmente la sostenibilità non è più relegata alla sfera dell'ambientalismo, ma si è passati da una fase di pionierismo a un ambito che coinvolge l'intera società. Va colta la fase di universalità e di condivisione di questi temi. Oggi si vive la preoccupazione di un territorio che si riduce e il tema dello sviluppo sostenibile diventa un'opportunità. E' però necessario creare una maggiore massa critica. Il tema dovrebbe essere inserito all'interno della Costituzione europea perché è un tema unificante e capace di produrre altri modelli di economia e di impresa. L'Europa deve cercare nuove modalità di competizione. Bisogna riuscire a vincere con un modello positivo di crescita". Chairman della seconda giornata Paolo Ricotti, presidente di Planet Life Economy Foundation onlus, che ha dato la parola ai relatori, aggiungendo: "Planet Life Economy Foundation nasce per volontà di imprenditori e manager. E' una onlus e operiamo cercando di essere più pratici possibile, realizzando progetti concreti. Massa critica è una bella parola. Ma stiamo toccando solo la punta dell'iceberg perché è difficile riuscire a muovere questa macchina. Siamo solo agli inizi". Di seguito una sintesi degli interventi.

Marco Volpi, Fondazione Ambiente Milano: "Urgenti i problemi della viabilità, ma anche noi dobbiamo cambiare comportamenti, abitudini e stili di vita"

"Fondazione Ambiente Milano si occupa di Milano, dell'aria che vi si respira e che per ben 59 giorni (rispetto ai 35 consentiti) ha superato i valori massimi di concentrazione per Pm10 e Pm25. Nella nostra realtà, il 70% delle persone che stanno in città e il 64% che sta nell'hinterland si muove ogni giorno per

un totale di cinque milioni di spostamenti. Il 70% del traffico è rappresentato dalle auto, il 20% dalle moto. E chi si muove per lavoro è il 35%. Ogni tragitto richiede in media 20 minuti. Perciò si capisce che le problematiche della viabilità sono urgenti. Bisogna modificare i comportamenti, le abitudini, gli stili di vita per perseguire una mobilità sostenibile. Per questo abbiamo lanciato i servizi Car sharing e Car pooling. Per il primo sistema serve una grande capillarità

dei punti di prelievo e disponibilità di auto e di tipologia di auto. E' quindi necessario incentivare la facilità di prenotazione e cercare dei piani tariffari adeguati. Per il Car pooling stiamo promuovendo una campagna per il lancio del servizio con la partecipazione delle imprese. Con il Car pooling è possibile dividere le spese ed è un'iniziativa particolarmente indirizzata alle imprese ubicate in prossimità dei centri urbani. Il progetto ha il patronato della Regione Lombardia ed è stato inserito nel portale del Comune di Milano. Sono già state contattate diverse aziende - tra queste Enel e Atm - per incentivare l'utilizzo di questo sistema da parte dei loro dipendenti. Ogni auto serve quattro persone. Le aziende che aderiscono possono o acquistare o noleggiare le auto mentre chi fa l' 'autista' può utilizzare la macchina anche nel tempo libero".

Simone Paleari, Innova 21: "In questi sette anni l'agenzia ha realizzato e attuato tavoli di lavoro dove la Pubblica amministrazione incontra i portatori di interesse"

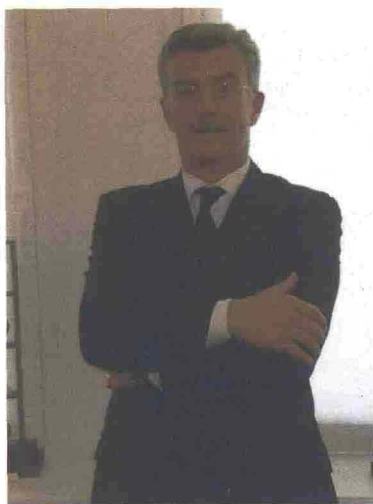
"Innova21 è un'associazione nonprofit i cui



Paolo Ricotti, presidente di Plef

COVER STORY

forum sostenibilità



Paolo Fregosi, direttore generale di Adm

soci sono Pubbliche amministrazioni o onlus. In particolare, lavoriamo con i comuni di Desio, Seveso, Cesano Maderno e Meda, in pratica i comuni noti per la diossina. Sviluppiamo progetti per la Pubblica amministrazione e li attuamo sul territorio. Lo sviluppo sostenibile soddisfa tutte le esigenze del presente senza fare danni al futuro, mettendo in pratica l'Agenda 21 che - al 28° capitolo - si occupa del locale. Sostenibilità e Pubblica amministrazione è un concetto che va declinato in un certo modo nella pratica

e lo si deve fare in maniera responsabile. Nei quattro comuni citati, il progetto nasce nel 2000. In questi sette anni, l'agenzia ha promosso e attuato tavoli di lavoro, dove la pubblica amministrazione incontra i portatori di interesse. Sono già state realizzate nella zona iniziative di mobilità sostenibile, ma c'è anche un lavoro da fare nelle coscienze della gente. A volte si vedono mamme che per portare i bambini a scuola usano la macchina... E poi sarà sempre più necessario costruire edifici che rispettino le linee guida a favore della sostenibilità, utilizzando ad esempio i criteri della bioedilizia.

La sostenibilità ora è più che mai una necessità e la pubblica amministrazione deve cominciare a considerare i progetti con piani temporali diversi dal mandato politico. Per poter attivare le iniziative, Agenda 21 ha messo in rete questi comuni con altri che hanno già attuato politiche di Agenda 21. La rete ha permesso di partecipare alla 5° Conferenza di Siviglia delle città sostenibili. C'è uno scenario che si muove e per questo bisogna mettersi in rete e prestare attenzione a tutto ciò che succede intorno. In Brianza sono in corso quattro grossi progetti di Agenda 21, tutti in contatto tra di loro".

Emilio Cabasino, segretario generale Ecom: "Nel giro di appena 60 anni ci siamo proiettati nel benessere, tuttavia mancano gli strumenti per dominarlo"

"In un articolo del febbraio scorso Timoty Garton Ash interviene e riflette sul concetto di ricchezza. E parte dalla considerazione che il 50% della ricchezza mondiale è in mano all'1% della popolazione. Se pensiamo all'Italia di 60 anni fa e ricordiamo i cambiamenti da economia agricola a economia avanzata, vediamo come ci siamo velocemente proiettati nel benessere. Purtroppo non abbiamo gli strumenti culturali per dominarlo. La cultura gioca un ruolo fondamentale per capire cosa è successo in questi 60 anni. Esiste il problema dei diseredati che arrivano e portano culture diverse e con queste dobbiamo confrontarci. Bisogna lavorare sul cittadino residente per lavorare su quello di cui possiamo disporre. La sfida è favorire il primo accesso affinché più persone abbiano un accesso facilitato alla cultura. Prendiamo il settore del turismo. Su questo dobbiamo sviluppare una serie di servizi. Ma all'interno di questo mondo esiste un problema di sostenibilità perché c'è un problema di conservazione dei beni stessi perché milioni di persone consumano le cose. Al contrario, deve esserci un progetto di condivisione che rende partecipi i cittadini. Deve esserci un riconoscimento delle professionalità del settore. Altri punti importanti sono: che gli in-



Foto Massimo De Luca

I ragazzi del Liceo Musicale Vincenzo Appiani

forum sostenibilità COVER STORY

centivi fiscali approvati per le imprese devono valere anche per i cittadini, quindi bisogna introdurre standard di qualità. Poi è vero che beni e attività culturali sono all'interno di un lungo processo, ma bisogna immaginare un piano strategico di largo respiro. Ad esempio, i servizi devono migliorare".

Paolo Fregosi, Associazione distribuzione moderna: "La distribuzione è uno di quei settori dove è stato mantenuto più corretto il rapporto prezzo/euro".

"Per stampare i volantini pubblicitari si consuma più carta che in tutto il settore dell'editoria. Per i pallets esiste un progetto che tenta di recuperarne la dispersione, che tradotta in cifre è di un milione e mezzo di pezzi, pari a circa il 20% dei pallets che sono in circolazione. All'interno del mondo della distribuzione c'è il ruolo giocato da alcune strutture distributive molto impegnate dal punto di vista territoriale. Parlo di piccole superfici di quartiere che, associate a queste grandi reti, possono usufruire di economie di scala e quindi, per questo, rimanere aperte. La distribuzione è uno di quei settori dove è stato mantenuto più corretto il rapporto prezzo/euro. Ma su questo aspetto c'è stata molta disinformazione. E a testimonianza dell'impegno sul territorio cito l'esempio di una grande struttura come la Metro, che ha promosso un progetto interessante che dà sostegno ai piccoli dettaglianti, suggerendo come allestire il punto vendita, come sfruttare al meglio la superficie, etc."

Andrea Seminara, AzzeroCo2: "C'è sempre la possibilità di compensare con opere di riforestazione le emissioni prodotte"

"Ogni giorno in Italia si emettono circa un milione e mezzo di tonnellate di Co2. E' una partita grossa. E un'attenta politica energetica - che dopo alcuni anni è ripresa - può aiutare. Oggi c'è la defiscalizzazione del 50%. Ci sono vantaggi per le aziende che decidono di effettuare interventi di risparmio energetico. Si ottengono così dei titoli che danno diritto a soldi. Oggi non tutte le emissioni sono

evitabili. Ma c'è un'altra possibilità: compensare con opere di riforestazione le emissioni prodotte. A questo proposito voglio ricordare che è stato chiuso un accordo tra le principali associazioni ambientaliste per la piantumazione di alberi in molti parchi urbani. E' un progetto abbastanza nuovo perché per la prima volta coinvolge l'Italia e non Paesi lontani come è successo sinora. Insomma, la sostenibilità diventerà la chiave di volta del 'sistema Italia' perché sta passando da questione puramente ambientale a paradigma culturale dei prossimi anni".



Vincenzo Ascrizzi, assessore Comunicazione e marketing territoriale del Comune di Monza

Marco Fratoddi, La Nuova Ecologia: "Come giornalisti ambientali dobbiamo portare avanti un'idea positiva. Perché il taglio catastrofista non aiuta"

"Dirigo la testata ambientalista più antica d'Italia. E la prima domanda è: come si qualifica oggi il giornalismo ambientale? Stiamo facendo ricerche per capire quali siano le specificità. Questa idea della felicità di essere ambientalisti è una chiave strategica. Da giornalisti ambientali dobbiamo costruire dei contesti piacevoli intorno a queste tematiche. Siamo confortati dal grosso battage sull'ambiente degli ultimi mesi. Ma parlare di ambiente solo quando le emergenze diventano d'attualità non sempre aiuta. Il taglio catastrofista non va bene. Si rischia di generare del rigetto, perché se le cose vanno tanto male, si pensa che ormai sia troppo tardi per tornare indietro. Invece, la nostra specie è strategica per fare andare bene le cose. Il giornalista ambientale deve portare avanti un'idea positiva. Dobbiamo rendere interessanti fatti che altri giornali non prendono in considerazione. I nuovi media inoltre sono un terreno di confronto molto importante e la sfida è anche lì, soprattutto per poter parlare alle nuove generazioni".